Anno XLI. Sabato-Domenica 15-16 Settembre 1888 N. 215

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 765,9
e al mare « 767,9
Temperatura minima 17° 4 ore 6 ant.
« massima 26° 3 « 3 pom.
« media 21° 8
Umidità relativa media 62.
Nebulosità media 1;10 sereno
Vento N;NNE deboli.

Giorno 15 *Settembre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,5.
« termometro 21° 7.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento N debole.
Temperatura minima 16° 8 - ore 6 ant.

Telegrammi Stefani

Il viaggio di Carnot

Rouen 13 — La popolazione fece a Carnot una festosa accoglienza.

Al ricevimento di prefettura, Pouyer-quertier presentandogli la Camera di commercio parlò dei funesti risultati dei trattati di commercio del 1860 e chiese che nessuno sia rinnovato. La Francia custodisca sempre la sua libertà industriale e commerciale.

Carnot rispose che la questione spetta al Parlamento che è il solo giudice in simile materia.

Pranzi

Berlino 13 — Al pranzo di ieri a Wilhelmshaven l'ammiraglio Monts brindò all'imperatore, che ringraziando espresse la sua soddisfazione pei progressi della marina. La fiducia della marina e nell'esercito coopereranno al benessere della patria.

Oggi vi fu pranzo a palazzo e vi assistevano pure il re di Sassonia e l'arciduca Alberto.

Kalnoky a Friedrichsruhe

Londra 13 — Lo *Standard* ha da Amburgo che Kalnoky è atteso sabato a Friedrichsruhe.

Nell' interno dell' Africa

Londra 14 — I giornali pubblicano il seguente telegramma dal Congo:

Barthelot fu assassinato dai suoi portatori.

Jameson Back riorganizza a Stanleyfalis una nuova spedizione. Tippotib è assente. Trovasi a Nyaysse.

Firmato Pasminter

Briganti bulgari — Manovre

Sofia 14 — Una banda di briganti attaccò presso Arabaconock il corriere postale di Rustiuck che riuscì a indietreggiare e tornare a Fackeser.

Il gendarme che accompagnava il corriere fu ucciso dai briganti.

Le manovre di Ichtiman sono terminate.

Il principe fu accompagnato dalle truppe rumeliote fino a Savambey donde ritornò a Sofia.

La situazione in Algeria

Algeri 14 — Un dispaccio da Blidah annuncia che la situazione si aggrava nelle gole di Chiffa.

Lo sciopero è generale.

Il Toson d'oro

Madrid 14 — La reggente firmerà oggi il decreto accordante il Toson d'oro a Tommaso e ad Amedeo e rimetterglione le insegne.

Auguste nozze

Berlino 14 — Secondo la *Norddeutsche* la data delle nozze della principessa Sofia e il kromprinz di Grecia non è ancora fissata.

Tuttavia è sicuro che non farassi prima di primavera.

Innondazioni

Verona 13. — Dopo un'accuratissima ispezione di apposita commissione fu riattivato il passaggio dei rotabili al ponte Umberto.

Il fiume decresce continuamente. L'acqua è scomparsa nella maggior parte delle vie inondate.

Oggi vi fu rotta per circa 150 metri all'argine sinistro dell'Adige poco inferiormente al porto di San Giovanni Lupatolo.

Gli ingegneri ispezionarono l'argine.

Trovansi ancora circondati dalle acque.

Sperasi di salvarli. Nessun danno per tutta la provincia.

Il « Sud America » affondato

Su questo gravissimo scontro, segnalatoci per telegrafo nel pomeriggio di ieri mancano finora ampii particolari.

Il *Sud America,* il piroscafo della Società *La Veloce,* che trasportò i giornalisti italiani, due anni or sono da Genova a Barcellona, era partito da Rio Janeiro il 31 di Agosto, diretto per Las Palmas, Barcellona, Genova. Stava ancorandosi a Las Palmas (Canarie) quando investito dalla *France* partito dal porto di Genova affondò subito.

La *Stefani* comunica:

Madrid 14. — Si ha da Portour Cuarie che il *Sud America* aveva a bordo 251 passeggieri e 80 uomini di equipaggio.

Sinora furono raccolti 180 passeggieri e 63 uomini di equipaggio e vennero estratti 8 cadaveri.

Si fanno grandi sforzi per salvare i naufraghi.

Il piroscafo *La France* aveva a bordo 180 persone che sono tutte salve.

Genova 14. — La *Linea Veloce* fa la seguente comunicazione.

Las Palmas 13. — Il *Sud America* mentre ancorava a Las Palmas fu investito e calato a fondo dal vapore *La France* marciante a tutta forza.

Il *Sud America* affondò in cinque minuti.

Deploransi settanta vittime.

Le autorità di Las Palmas impediscono la partenza del piroscafo *La France.*

Madrid 14. — Da Porto Luz alle Canarie si annunzia che il piroscafo *Sud America* della compagnia *La Veloce* proveniente da Montevideo è affondato in seguito ad urto del piroscafo *La France* proveniente da Marsiglia.

Genova 14. — L'investimento del *Sud America* accadde alle ore 6 ant.

Il *Sud America* aveva a bordo 280 passeggieri e 60 uomini di equipaggio. Cinque degli annegati appartengono all'equipaggio *La France.*

Genova 14. — I superstiti del *Sud America* saranno a cura della Società trasportati a Genova dal vapore *Nord America* della Compagnia *La Veloce* che passerà da Las Palmas il 17 corr.

Genova 13. — Il piroscafo italiano *Sud America* della compagnia *La Veloce* stava ancorandosi a Las Palmas quando fu investito dal piroscafo francese *La France* e affondò subito.

Mancano i dettagli.

LE FESTE DI TORINO

Torino 14. — I Reali d'Italia e di Portogallo e i figli rispettivi sono partiti alle 5 e 30 per Monza.

Li attendevano alla stazione i duchi di Genova e le autorità tutte. Si congedarono abbracciando i principi, stringendo affettuosamente la mano a tutti e partirono fra le grida: « Viva il Re, » Lungo il percorso dal palazzo alla stazione dimostrazioni d'affetto e di ossequio della popolazione.

Torino 14. — La principessa Matilde ripartirà alle 2. 15 per Parigi e la duchessa di Genova madre alle 2. 23 per Stresa; i sovrani d'Italia e Portogallo alle 5 25 per Monza.

Il Re e Amedeo si recheranno stamane a Stupinigi per visitare il principe di Carignano.

Menabrea è partito stamane per la Savoia.

Torino 14 - La principessa Matilde è partita per Parigi salutata alla stazione dalla principessa Clotilde, dai duchi di Aosta, dalle duchesse di Genova, dai principi Tommaso, Girolamo, Luigi dai figli d'Amedeo e dalle autorità, quindi è partita la principessa Isabella per Stresa e il principe Gerolamo per la Svizzera.

L'estrema Sinistra

La *Tribuna* pubblica un articolo del deputato Bovio intorno alle recenti polemiche avvenute in Romagna sulla costituzione dell'estrema sinistra.

L'onor. Bovio conclude dicendo che l'evoluzione cominciata fra i deputati della Romagna tende a raccogliere i deputati dell'estrema sinistra intorno l'onorevole Baccarini. Resteranno in disparte pochi deputati di questo partito, fra cui l'autore dell'articolo.

LA PACE CON LA GRECIA

Il *Diritto* dice di sapere da buona fonte che è prossimo un completo riavvicinamento fra la Grecia e l'Italia. Anzi è probabilissimo che la Grecia aderisca all'alleanza italo-tedesca.

L'ESERCITO TEDESCO IN PARATA

L'on. Arbib scrive da Berlino al *Corriere di Napoli* la seguente lettera, che ci sembra meritevole non solo di attenzione, ma anche di meditazione.

Tutti gli anni, nei primi giorni di Settembre ha luogo a Berlino una grande rassegna delle truppe che costituiscono principalmente la guardia, e formano un intiero corpo d'armata. Il corpo è costituito, s'intende, di tutte le armi, e vi sono inclusi altresì i battaglioni d'istruzione, i cadetti e la scuola dei sottoufficiali: in tutto, da 30 a 35,000 uomini che tengono guarnigione a Berlino, a Spandau e a Potsdam.

L'anno scorso l'Imperatore Guglielmo, ancorchè vecchissimo, passò la rassegna in carrozza, e v'impiegò cinque ore buone, compreso il gran rapporto ai comandanti di corpo, che durò 35 minuti. Quest'anno il giovane Imperatore è uscito dal castello a cavallo alle 7 della mattina, ed è tornato anche lui, dopo cinque ore e mezzo, piuttosto più che meno.

Questa rassegna di truppe tedesche, e sarebbe più esatto dire prussiane, offre, a chi non l'ha mai veduta, uno spettacolo sorprendente, dovuto, oltrechè alla massa compatta delle truppe, e all'esattezza del loro movimenti, all'infinita varietà dei colori delle uniformi. I granatieri della guardia hanno ancora i cappelloni di Federico Guglielmo, specie di mitra a fondo rosso, grottesca finchè volete, ma che nessuno oserebbe modificare. Il chiodo dell'elmo della fanteria, sparisce, o quasi, grazie alla criniera, onde ciascun elmo è guarnito, bianca, rossa o nera, a seconda delle diverse brigate. Tutte le truppe a piedi, compresi gli uomini che seguono le batterie d'artiglieria, hanno pantaloni bianchi. La cavalleria è sorprendente: i corazzieri bianchi, due reggimenti, paiono addirittura cavalieri del medio evo, personaggi romanzeschi; gli ulani hanno altri la tunica col petto di panno giallo, altri, col petto di panno turchino chiaro; gli ussari hanno svelte tuniche rosse con alamari gialli e sono anch'essi bellissimi....

35,000 uomini occupavano appena la terza o forse la quarta parte della piazza d'armi Tempelhof, distante da Berlino un'ora di carrozza. Erano due linee, e l'Imperatore le ha passate in rivista al passo, molto lentamente. Poi sono principiati gli sfilamenti. Adopero la parola al plurale, perchè qui ne fanno due: uno, per battaglioni, l'altro per massa compatta di reggimento. Questo secondo è più imponente del primo, più spettacoloso, è da meglio l'idea di questa smisurata forza europea ch'è l'esercito tedesco. Allorchè uno vede le brigate avanzarsi compatte e chiuse, ripensa a Reichshoffen, a Gravellotte, a Mars-la-Tours, alle grandi battaglie del 70, dove non di rado i tedeschi si avanzarono così, impavidi dinanzi agli *chassepots* micidiali. È la parata spiega la battaglia, come la battaglia, per chi voglia studiarla, spiega la vittoria; masse, sempre masse, dirette da una mano potente ad uno scopo unico, e non lasciate sciogliere mai finchè lo scopo non sia raggiunto.

Niente è più simpatico a vedersi dell'ufficiale tedesco, e specialmente dei giovani. Sebbene non abbiano nulla di pesante e conservino anzi, anche sotto le armi una grande scioltezza di modi, hanno tutti l'impronta della serietà. Fantaccini bassotti come i nostri, n'ho visti a centinaia; ma gli ufficiali hanno tutti un aspetto prestante, sono alti, ben nutriti, forti e robusti. Sono anche in gran maggioranza signori, o hanno almeno il fare dei signori, non disgiunto da una grande e garbata affabilità. Un ufficiale, che entra nella sala d'una trattoria, o d'un albergo e siede alla tavola dove già sono seduti altri suoi colleghi ed amici, li saluta prima tutti e uno a uno, stringendo a tutti la mano, come si trattasse di persona a cui si dà del lei. Qui, gira e rigira, il fattore essenziale della vita è l'esercito, e di questo, assicuratevene, il maggior pregio è la forza morale, non la materiale.

L'Imperatore è tornato dalla piazza d'armi al castello marciando alla testa d'un reggimento di granatieri, ed io, tornato a Berlino in carrozza, potei essere testimone della dimostrazione che gli fu fatta dalla popolazione. Parevano italiani, e per Berlino non saprei davvero scrivere nulla più di questo. Havvi certo chi si lagna, chi brontola, chi dice che Berlino è una caserma sola: non manca chi teme l'eccessivo spirito militare del giovane monarca; e Berlino, a buon conto, domenica passata ha mandato al Parlamento un socialista puro sangue. Ma, insomma, l'entusiasmo di ieri, al passaggio dell'Imperatore, fu schietto, genuino, clamoroso. Il popolo si cacciò tra lui e i soldati; dalle finestre, le signore sventolavano i fazzoletti, e gli uomini, col cappello in mano, gridavano il loro *hoch, hoch,* ma più forte

assai di quello che non lo avessi udito mai qui in Germania.

A me par chiaro questo che i berlinesi hanno finito per adattarsi molto filosoficamente ai tragici avvenimenti di questo anno. Già il vecchio imperatore era decrepito, e Federico Guglielmo, adorato, ma non da tutti, non poteva regnare. Alla fin fine non è male, pensano, che lo scettro dell'impero sia nelle mani d'un giovane pieno di vita e di coraggio, risoluto a consacrare tutto sè stesso alla patria, e che ogni giorno dà prova d'incredibile attività. Alcuni, pochi per vero, temono che lo spirito intraprendente del sovrano lo tragga, alla fine, alla guerra; ma questo pensiero, campeggia più fuori di Germania che in Germania, più nelle provincie che a Berlino.

Qui le idee si sono messe a posto stupendamente, freddamente. No, i tedeschi non provocheranno mai la guerra contro la Francia nè contro la Russia; ma se l'una o l'altra o tutt'e due insieme provocheranno esse la guerra, allora si vedrà tutta questa immensa massa tedesca muoversi con maggiore esattezza e con uguale precisione d'una macchina artificiale. Però, non date ascolto per carità a coloro che credono di abbassare i tedeshi, appunto dipingendoli come macchine, o come teste dure, buone sole a obbedire sotto la ferula del pedagogo o del caporale.

Il giovanotto tedesco per se medesimo è svelto ed ha la mente aperta. L'obbedienza qui è frutto non d'una rassegnazione passiva, ma d'una meditazione sagace. Mi diceva un ufficiale: Noi intendiamo bene che se non restiamo ciascuno nelle nostre attribuzioni e non cerchiamo di adempiere scrupolosamente, tutto si disorganizza. Qui l'esercito è considerato esclusivamente come il grande ordegno della difesa del paese, e non si permette sotto nessun pretesto, che codesto ordegno sia in qualsiasi parte difettoso. Vedete quanta semplicità nella ragione addotta da Moltke per ritirarsi. « Maestà, sono troppo vecchio e non posso più montare a cavallo. Vostra maestà ha mestieri d'un capo di stato maggiore che monti a cavallo. »

Dato che anche noi avessimo un Moltke, niente di simile sarebbe stato possibile in Italia. Noi abbiamo ancora generali comandanti corpi d'armata che non montano a cavallo neppure una volta alla settimana, spesso neppure una volta in un mese. Noi abbiam copiato pressochè tutti gli ordinamenti militari tedeschi, e come stoffa di soldati, oso dire che nulla abbiamo da invidiare all'Alemagna. Ma lo spirito militare che accende i cuori, che disciplina le volontà, che indirizza gli sforzi tutti a una meta, non l'abbiamo. — In molte cose *si tira via*. Tirar via, passar sopra: ecco le nostre grandi pecche. In alto, non si colpisce, perchè si teme di fare scandalo; e non si vede intanto che si disorganizza in basso, che s'infiacchisce dappertutto il proposito di fare il proprio dovere.

Perchè non dovrei scriverlo? Nessun ministro italiano consentirebbe mai che Sua Maestà il Re rientrasse al Quirinal, dopo una rivista, alla testa di un reggimento, come Guglielmo II fece ieri col primo della guardia. Ma che dico il Re! Nessun generale lo farebbe mai; felice, loro, appena la parata è finita, di correre a casa e levarsi di dosso l'uniforme.

Io intendo bene che noi non possiamo diventare un paese militare come la Germania: i nostri ordini costituzionali democratici, forse, ce lo vietono; il parlamentarismo, spinto al di là d'ogni giusto e ragionevole confine, vi si oppone; ma senza essere un paese militare o senza avere, almeno nell'esercito, un pretto spirito militare, potremo mai vincere?

Tornando da Temphelhof dopo cinque ore di parata militare tedesca, m'è parso, pensando, più evidente che mai che questi germani qui, se di nuovo saranno tratti in campo, di nuovo trionferanno. E vorievo poter pensare lo stesso di noi.... ma....

Edoardo Arbib

La rivolta di Ishak Kan nell'Afganistan

Questo Kan di cui ogni momento ci parlano i dispacci di fonte inglese o altra, è, o meglio era, governatore del Turkestan afgano, che è la parte settentrionale dell'Afganistan. È cugino dell'Emiro, Abdurrahman, che gli aveva allentato le briglie sul collo. Ma avendogli questo ingiunto di recarsi a Cabul, Ishak Kan, non solo disobbedì, ma si ribellò, trascinando seco molti partigiani. Sembra che egli sospettasse che la sua chiamata a Cabul nascondesse qualche tranello, o almeno che l'Emiro volesse togliergli la posizione privilegiata di cui godeva, e che egli aveva ricevuto dall'Emiro come premio della sua fedeltà quando ambedue erano esuli in Russia, a tempo di Shere Alì e di Yacub Kan.

Potrebbe anche darsi che Ishak Kan operasse per conto della Russia, come sospetta sempre quando succede qualche guajo alla frontiera. In questo caso, quando anche fosse sconfitto dagli Afgani, la faccenda non sarebbe finita.

INFORMAZIONI

— Si assicura che vi saranno molte promozioni nell'esercito nella prima quindicina di ottobre.

— La *Riforma*, dato che la Turchia non voglia firmare la Convenzione di Suez, dimostra il danno che ne verrà alla Francia principalmente, non all'Inghilterra ed all'Italia.

— È giunta al Ministero dell'interno, dalla Prefettura di Brescia, la relazione della Commissione provinciale per la pellagra. Si rileva da essa che i pellagrosi nel 1882 ascendevano a 13,663; diminuirono nel 1886 ad 8,734 e nel 1887 a 6,653. Ciò si deve agli energici miglioramenti introdotti nella Provincia bresciana, alle cucine economiche, all'apertura di nuovi pozzi, ed ai sussidii alimentari individuali.

— Il Papa ha fatto sapere agli Ambasciatori ed al Corpo diplomatico accreditato al Vaticano, che desidera vederli tutti presenti a Roma nell'occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo.

— De Schloezer si recò da Dresda a Berlino per ricevere alcune istruzioni relative alla visita dell'Imperatore al Papa. Egli, prima di tornare a Roma, si recherà anche a Vienna per conferire con monsignor Galimberti.

I FATTI DEL GIORNO

Un sindaco preso a fucilate — Il sindaco di Pignataro presso Caserta fu vittima di una vile aggressione.

Egli — si chiama Scorpio Amato — da molto tempo era fatto segno a lettere anonime dovute a' suoi nemici politici ed amministrativi, che lo minacciavano di morte.

L'altro ieri mentre rientrava in paese, due fucilate echeggiarono alle sue spalle.

Il sindaco ricevette una palla nel collo che per fortuna non lo ferì gravemente: un'altra gli sfiorò il viso.

Furono arrestati quattro contadini sospetti dell'attentato.

✶

Dopo due mesi dalla morsicatura di un cane arrabbiato il soldato Achille Bacchi di Brescello, e mentre si credeva affatto guarito, fu assalito dal terribile male.

Era stato morsicato a Palermo. Dopo aveva seguito il suo reggimento a Parma.

È morto ieri a quell'ospedale fra gli spasimi più atroci.

✶

Un uomo che uccide sè stesso ed il proprio figlio — Nel paese di S. Lazzaro sul bolognese nel pomeriggio di ieri l'altro si presentarono ad un'osteria un uomo sulla quarantina decentemente vestito, insieme ad un ragazzo.

Chiesero da mangiare e da dormire. L'uomo si qualificò per Bergonzoni Attilio e disse che il ragazzo g'i era suo figlio.

Dopo mangiato tranquillamente, padre e figlio andarono in una camera dove vi era un letto ed un canapè.

Stamane l'oste insospettito del lungo silenzio dei suoi ospiti, andò a picchiare all'uscio della camera.

Non ricevendo nessuna risposta abbattè l'uscio.

Sul letto erano stesi cadaveri il padre e il figlio. Il padre teneva ancora stretta in pugno una rivoltella della quale erano stati sparati quattro colpi.

I proiettili erano stati diretti al cuore e alla testa.

Il padre nella notte avrebbe ucciso il figlio e poi si sarebbe suicidato.

Pare si tratti di un dramma della miseria.

Finora i cadaveri non furono identificati.

✶

La nuova spedizione in Africa — È insistente la voce della nuova spedizione a Massaua. Si tratterebbe dell'invio di 30,000 uomini. Le truppe partirebbero pochi giorni dopo la partenza da Roma dell'Imperatore di Germania.

Si sarebbe in massima deciso di far occupare dagli irregolari riorganizzati Keren, poi le truppe italiane avanzerebbero in quella direzione costruendo forti in modo d'avere sempre libera la strada pel ritorno a Massaua.

Dicesi che il maggiore Boretti tornerà in Africa quale comandante in secondo il Corpo degli irregolari.

✶

La neve ai monti — Scrive il *Dovere* di Locarno:

Abbondanti cadute di neve ebbero luogo ad altitudini poco elevate un po' dappertutto nelle alpi. Il primo settembre non si avevano meno di 25 centimetri di neve al Rigi. In varie parti le comunicazioni furono momentaneamente interrotte. La temperatura bassa che domina attualmente fa fuggire i touristi dalle stazioni alpine con grande disperazione degli albergatori e padroni di pensioni, i quali non ebbero mai stagione così sfavorevole.

✶

Il Papa e il pellegrinaggio lombardo — Il Papa ricevette il piccolo gruppo di pellegrini lombardi separatamente. Ne formavano la presidenza il conte Belgioioso, il sig. Brambilla, don Rossi, l'antico membro di amministrazione dell'*Osservatore Cattolico*, i monsignori Brigliani e Cabella e il pubblicista clericale Lertora, dell'*Osservatore*.

Il papa ebbe i soliti applausi e le solite genuflussioni.

✶

I sei fulminati di Limido — A Limido (Como) si sta costruendo la Casa Comunale.

Durante il temporale furioso che imperversò ierl'altro dopo le 3 pom., operai e manuali si erano ritirati al riparo dalla pioggia, sotto la casa in costruzione. In quella scoppiò sulla casa un fulmine.

Sei manovali rimasero morti sul colpo e altri tre malconci, tanto che il loro stato inspira seriissime apprensioni.

✶

Parricidio per sbaglio — Telegrafano da Messina che l'altra sera i fratelli Tonano vi liticarono con certo Lupò Natale ottantenne.

Il di costui figlio Andrea intervenuto tirò tre colpi di rivoltella, con uno dei quali sventuratamente colpì il proprio padre, alla cui difesa aveva impugnata l'arma.

E' stato arrestato. Il vecchio padre è morto avant'ieri notte.

GIUNTA COMUNALE

Seduta 4 7 Settembre 1888

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto, a saldo, all'assuntore del lavoro di costruzione d'un cimitero in Borgo S. Luca.

Deliberava di non poter accogliere la domanda di un affittuario di una bottega comunale per ottenere la rescissione dell'analogo contratto di locazione, scadibile col San Michele 1890.

Stabiliva di fare alcune comunicazioni al parroco di Francolino in ordine alla domanda da lui presentata per ottenere che a spese del municipio vengano eseguiti i necessari ristuari al cornicione e al tetto di quella chiesa.

Rimetteva al Sindaco ff. pei suoi provvedimenti, l'istanza di una povera vedova di Vigarano Mainarda per ottenere un sussidio.

Determinava di incaricare il Sindaco ff. di esaurire alcuni incombenti in ordine ad una istanza diretta ad ottenere un sussidio allo scopo di provvedere alle spese necessarie per eseguire alcuni lavori di sicurezza in una casa in Borgo San Luca.

Autorizzava l'esecuzione delle necessarie riparazioni in alcuni punti delle mura di cinta della città.

Autorizzava i ristauri occorrenti alle finestre nell'abitazione dell'ortolano del Civico Ateneo.

Rimetteva ad un assessore, pel disbrigo di alcuni incombenti le richieste della pretura del I Mandamento per l'esecuzione di lavori e provvista di mobilio nel locale ad uso di Cancelleria Civile.

Autorizzava la spesa occorrente per lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei locali scolastici di Contrapò e di Denore.

Approvava la spesa incontrata dal Delegato comunale di Vigarano Mainarda per varie somministrazioni di generi alimentari ecc. ad una scrofolosa e miserabile di quella Villa.

Autorizzava la rinnovazione del contratto per il servizio d'illuminazione nelle camerate delle Guardie di P. S.

Per mancanza di fondi all'uopo, deliberava di non poter accogliere la raccomandazione fatta da un Delegato comunale per la concessione di un sussidio a favore di una miserabile famiglia del forese.

Rimetteva all'ufficio di Polizia municipale, per vari incombenti, la domanda di certo Manina Cesare, tendente ad ottenere un compenso, per avere, a quanto egli asserisce, salvata la vita ad un uomo, che, non ha guari, stava per annegare nel Po di Volano.

Incaricava un assessore di alcuni provvedimenti circa la spesa necessaria per la compilazione degli inventari dei mobili di proprietà comunale.

Autorizzava il Sindaco ff. a stare in giudizio nella causa promossa dall'avv. Giuseppe Faccini per indennizzo dei danni che egli pretende causata all'orto di sua proprietà, detto della grotta, dalla mala costruzione e vetustà dell'emissario sottopassante l'orto stesso e dei pozzetti che portano l'acqua del Canale di Cento alle vasche del Ricovero, ed alla fossa del Castello.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di addivenire all'affittamento, mediante limitazione privata, delle botteghe n. 24 e 26 poste in Via Giovecca.

Impartiva alcune disposizioni in ordine ai debiti e crediti fra il Comune di Ferrara e quello di Poggio Renatico.

In seguito alla visita prefettizia, non ha guari fatta all'Arcispedale di Sant'Anna e al Lazzaretto detto della Consolazione mandava esprimere il proprio compiacimento all'Amministrazione dell'Ospedale per avere saputo meritar lode a quell'Istituto dall'Autorità governativa.

Deliberava di festeggiare, come al praticato degli scorsi anni, la ricorrenza del 18° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, che cade nel giorno 20 corrente mese.

Incaricava un assessore del disbrigo di alcune pratiche relative all'affittamento di un orto, di ragione comunale posto in città.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione di appaltare a trattativa privata, il lavoro di costruzione di una via d'accesso alla stazione ferroviaria di Vigarano, nella linea Suzzara-Ferrara.

Autorizzava la provvista di alcuni mobili per uso dell'ufficio di Stato Civile.

Provvedeva per le supplenze occorrenti in alcune Scuole del forese.

Respingeva due ricorsi riferibili alla tassa Vetture e Domestici.

Mandava all'ufficio di Ragioneria (Sezione Tasse) per le chieste correzioni sul Ruolo Tassa Domestici pel 1888, a favore di due Ditte di questa città.

Autorizzava la spesa occorrente per lavoro di ordinaria manutenzione nei locali delle Scuole elementari Umberto I.

Respingeva, perchè tardivo un ricorso per esonero tassa famiglia pel 1888.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto del terreno prossimo al Cimitero di S. Bartolomeo in Bosco.

Accoglieva una domanda per ottenere la cessione in vendita dei rami tagliati dagli alberi del montagnone, allorchè in quella località vennero incominciati i lavori dell'acquedotto.

Autorizzava il pagamento delle spese occorse per riparazioni nel fabbricato del

Teatro Comunale, in occasione dello spettacolo della scorsa primavera, non che per la provvista dell'acqua potabile per uso del personale addetto allo spettacolo medesimo.

Approvava la spesa occorsa per ristauro eseguito d'urgenza in un tratto della canaletta che conduce l'acqua alla fossa del Castello.

Autorizzava il pagamento della consueta somma a favore dell'Ispettore del Cimitero comunale da servirsene per provvedere la legna da ardere necessaria in quell'ufficio nella prossima stagione invernale.

Per ragioni di servizio, provvedeva pel traslocò di due segretari di Delegazione.

Preghiamo vivamente quegli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione a volerlo fare colla massima sollecitudine.

CRONACA

Continua la piena del Po, nella misura di uno a due centimetri per ora. All'una antimeridiana d'oggi l'Idrometro segnava sopra zero centimetri 72, alle 3 cent. 75, alle 6 cent. 79, alle 9 cent. 83, a mezzodì cent. 86.

Le notizie dei laghi e del Corso superiore del fiume fanno ritenere imminente il periodo di decrescenza.

In prossimità del San Michele — Il ff. di Sindaco pubblica le disposizioni di legge risguardanti i cambiamenti di abitazione e i trasferimenti di residenza.

I cambiamenti devono essere notificati ai singoli uffici di Delegazione pel forese ed alla Divisione dello Stato Civile per la città.

Il Sindaco per conto suo ha finito, ma non hanno finito già molte famiglie civili, le quali s'arrabattano inutilmente per trovare casa d'abitazione, atteso la estrema e beotica repugnanza che c'è a Ferrara ad affittare appartamenti.

In Tribunale — Continuò ieri al Correzionale ed a porte chiuse l'esame dei testimoni nel processo di libello famoso contro i firmatari dell'articolo inserito sulla *Rivista* a carico Fregnani e Don Mazzoni.

A Lunedì la discussione essendochè era già fissata l'udienza d'oggi per un'altra causa del genere; di eccitamento alla corruzione.

Nota-bene — I possidenti aderenti al Comitato d'opposizione al Consorzio coattivo di bonifica, convocato in adunanza per Lunedì prossimo, è bene sappiano che l'intervento personale fa risparmiare ad essi singolarmente le spese e la noia di un mandato di procura che altrimenti sarebbe necessario.

Pel Venti Settembre — Quel che si farà a Ferrara, lo apprendiamo finalmente....... da un giornale di Roma:

« Al mattino, inaugurazione della via Venti Settembre (ora Corso Ghiara) col concorso di tutte le associazioni liberali della città, e della banda, gentilmente concessa dal Municipio.

« Alla sera dimostrazione patriottica con fiaccolata promossa dal Circolo Operaio Radicale, e luminaria e musica in piazza Commercio.

« Durante il giorno, sarà poi tenuta una conferenza al teatro Tosi-Borghi, ma non sappiamo se dall'on. Bovio o dall'on. Costa. »

Società di Belle Arti. — A termine dello Statuto Sociale col giorno 23 corr. verrà riaperta nel Civico Ateneo la Mostra Permanente di Belle Arti. L'ingresso è libero.

Per le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta Presidente onorario della Società, venne mandato al Principe un indirizzo su pergamena, che venne artisticamente decorata dal prof. Giuseppe Zambelli, l'indirizzo fu dettato dal prof. Augusto Droghetti. Esso è stata presentata a S. A. R. dal Commendatore Biscarra Segretario della R. Accademia Albertina.

Pei medici. — La Commissione ordinatrice del primo Congresso di Medicina Interna che la omonima Società terrà in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 Ottobre, prega tutti coloro che avessero comunicazioni a fare a volere sollecitamente significarlo essendo imminente la comunicazione del relativo programma.

Sappiamo inoltre che quasi tutti i clinici d'Italia prenderanno parte ai lavori di questo Congresso.

È assicurata infatti la partecipazione dei Professori: Baccelli, Bozzolo, Bernabei, Cantani, Cardarelli, De-Giovanni, De Renzi, Federici, Feletti, Galvagni, Galassi, Luzzatto, Maragliano, Murri, Patella, Riva, Rossoni, Rummo, Silvestrini, Tomaselli, Vizioli, ecc. e del personale di quasi tutte le Cliniche d'Italia.

È la prima volta questa che si ha fra noi un Congresso esclusivamente medico destinato specialmente come quelli che si tengono ogni anno a Wiesbaden in Germania a mettere i medici al corrente delle opinioni di tutti i clinici del paese sopra le quistioni che hanno un più grande interesse pratico. Così da noi come in Germania, ogni anno in questi congressi i medici italiani avranno una istruttiva palestra scientifica, pratica, mentre che d'altra parte per mezzo di queste riunioni i varii professori ufficiali e liberi delle Università del Regno, avranno mezzo di addivenire ad un utile scambio di opinioni e di idee.

A norma del Regolamento tutti i medici che desiderano iscriversi al Congresso devono pagare una quota di L. 10. Gli aderenti al Congresso godranno dei ribassi consueti sulle ferrovie e sui piroscafi ed avranno gratuitamente una copia degli atti del Congresso impreteribilmente entro il Gennaio 1889.

Le domande d'iscrizione col relativo importo e la nota delle comunicazioni devono essere rivolte al Segretario della commissione ordinatrice, prof. Edoardo Maragliano, Via Galata N. 39 — Genova.

Sunto annunzi legali del 14 Settem.

— Istante il signor Tomaso Chierici apertura del giudizio di purgazione sul prezzo di L. 1000 importo di un palco nel teatro di Portomaggiore.

— Istante Alfonso Pareschi e in pregiudizio Fini Secondo di Nonantola, martedì 30 ottobre presso questo Tribunale si venderà una casa di civile abitazione, in Ferrara Via Saraceno N. 101, 103, 105.

— Decreto Prefettizio che autorizza occupazione di terreno assegnandone le indennità in causa di lavori alla Coronella *Barbieri* a destra di Po.

— Alle 10 ant. del 1 ottobre presso la Prefettura asta a unico incanto per appalto dei lavori di ristauro alle palate del Canale Porto di Magnavacca.

Noterelle di questura — Dagli Agenti di P.ª S.ª fu contestata contravvenzione a C. Antonio di qui dimorante in Via Zemola N. 6 per smercio abusivo di vendita vino al minuto senza licenza.

— È stato constatato dalla signora del Prof. Quaglio jeri ritornata a Ferrara che i ladri nulla asportarono dalla di lei abitazione, non ostante che avessero scassinate le porte e messo a soqquadro varii cassetti dei mobili esistenti nelle diverse stanze. Si ritiene quindi che i malfattori fossero sconcertati dalla presenza delle Guardie di P.ª S.ª Buccini e Delfabbro che in quella notte perlustravano in Via Giovecca e che videro da lontano uscire alcuni sconosciuti da una porta vicina a quella dell'abitazione del Professore, e che poi nella oscurità persero di vista. Esse del resto non potevano sapere che fosse stato fatto dalla parte del giardino lo scasso in detta casa, il quale venne verificato e denunziato nelle ore pomeridiane del giorno susseguente alla notte del 12. L'arrestato Sabini A. uno dei sospetti autori fu inviato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le indagini proseguono.

Cronachetta della provincia — In Mirabello l'Arma operava il fermo di V. Giuseppe per furto di una pipa di schiuma valsente L. 15 in danno del suo principale Pistoni Armido.

— In Ro (Copparo) ignoti tentarono introdursi nel pollajo di Sonterchiani Bortolomeo, quando questi accorgevasene e quindi i ladri si diedero alla fuga.

— In Stellata fu operato l'arresto di Felice S. per espiazione di pena.

— In Vigarano fu arrestato Gaetano S. per contravvenzione alla sorveglianza.

— In Longastrino fu contestata contravvenzione a C. Pellegrino per mancanza di lanterna avanti la porta dell'Esercizio.

— In Ambrogio (Copparo) l'arma operò il fermo di T. Felice di Besano (Polesella) contadino siccome colpito da mandato di cattura per furto qualificato commesso nel Marzo u. s. in danno di Baldrati Giovanni.

— In Mesola dall'arma stessa fu arrestato B. Giuseppe birocciaio del luogo per disordini ed ubbriachezza.

— Vennero denunciati all'autorità giudiziaria F. Liborio, L. Antonio, F. Gaetano per furto di pesce per un valore di L. 8 in danno di Bellini Luigi.

— In Marrara fu contestata contravvenzione a M. Luigi per pascolo abusivo.

— In Codigoro altra contravvenzione fu fatta a P. Luigi sorpreso di nottetempo sulla pubblica via con veicolo tirato da un cavallo senza la prescritta insegna.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle **7** pomer. sui pubblici giardini.

Marcia.
Sinfonia dell'Opera *Cagliostro* — Adam.
Mazurka.
Pout pourri nell'Opera *Carmen* — Bizet.
Coro-pezzo Concertato e Finale 3.° nell'Opera *Saffo* — Paccini.
Waltzer — *I Misteri dell'Arte* — Mantelli.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la Compagnia Drammatica Calamai inaugura un corso di rappresentazioni col dramma di Ohnet in 5 atti *Il Padrone delle Ferriere*. Farà seguito la farsa *Una tazza di thè*. Lo spettacolo incomincia alle 8 1/2.

Teatro dello Châlet — Questa sera *El viagg del sur Panera* commedia in un atto; quindi *Un matrimonio fra due donne*.

Stato Civile

Bollettino del giorno 13 Settembre 1888.

NASCITE Maschi 3 Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Varini Vito, tenente di fanteria, celibe, con Guidiccini Bianca, possidente, nubile — Veroni Cesare, sartore, celibe, con Moretti Teresa, donna di casa, nubile.
MORTI — Cantinazzi Amedea di Francesco, di Ferrara di anni 1.
Minori agli anni uno N. 0.

14 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maluccelli Carlo, pizzicagnolo celibe, con Marmini Venusta donna di casa nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Malvina e Manfredo Benetti coniugi vogliono pubblicamente indirizzate le più vive azioni di eterna riconoscenza al loro Egregio Medico dottor Tommaso Barbantini che colla scienza e le cure più amorose ridonò la salute alla loro amata figlia *Amalia* affetta da pleurite.

Ferrara 15 Settembre 1888.